



L'Alto Adige e le sue leggende

Il gomitolo senza fine

Finito il periodo di servizio presso un contadino, una saviga originaria della Lecklahn (*zona aspra sull'altipiano del Salto ndt*) si stava accingendo a tornare a casa. Prima di partire regalò un gomitolo di lana alla contadina dicendole: "Visto che mi avete trattato sempre così bene, vi voglio lasciare questo gomitolo. Attenzione però: non dovrete mai chiedere quando finisce". Un istante dopo era sparita e di lei non si ebbe più traccia.

La contadina si attenne alle indicazioni della domestica e così, pur lavorando a maglia tutti i giorni e per anni interi, la lana non diminuiva mai e il gomitolo sembrava veramente non avere fine.

Un giorno però una sarta ambulante passò da quelle parti, domandò meravigliata alla contadina: "Ma questo gomitolo non finisce mai?" e cominciò a dipanarlo. In quello stesso momento il gomitolo si esaurì e in mano le rimase solo la fine del filo; contemporaneamente una mano invisibile bussò alla finestra della stube, e fuori dal maso si sentì una voce sconosciuta che si lamentava.